

1° Gennaio 1944

Anno XXII - N. 1  
Sped. in abb. postale  
Gruppo terzo

Intenzione Missionaria e  
Vita dell'Associazione. (In  
copertina).

Ottava per l'Unità Pag. 1

Nel mondo islamico » 2

Le Missioni italiane nel  
mondo. (D. Z.) » 4

L'Ave Maria del bonzo.  
(D. Alessi) » 6

Spunti missionari » 7

Notizie missionarie » 8

Collaborazione. (In cop.)

In copertina:

### Sacerdote etiopico della setta monofisita.

I Monofisiti sono dieci milioni e costituiscono tre chiese autocefale: armena, giacobita, copta o egiziana. Dalla chiesa copta dipende quella etiopica con circa sei milioni di aderenti che, all'infuori dell'errore monofisita sostenuto a forza di tradizione, ammette tutti i nostri articoli di fede. Tuttavia anche questa chiesa finché non sarà congiunta al Centro di Unità non potrà costituire il mezzo ordinario di salvezza delle anime istituito da Gesù Cristo. Questa Unità con Roma il Cristianesimo etiopico lo attende da secoli. Affrettiamolo con la nostra preghiera.



# GIOVENTÙ MISSIONARIA

## INTENZIONE MISSIONARIA

## Perchè nell'Africa la propagazione della fede non venga ostacolata dall'Islamismo.

Mentre i cristiani sognano la conquista dell'Africa i Maomettani la fanno. Così si esprime un americano che, in queste parole freddamente sincere, ha voluto metterci dinanzi alla realtà delle cose. Gli abitanti dell'Africa sono circa 146 milioni: dei quali cattolici 11 milioni, pagani 70 milioni e maomettani 60 milioni. Ora si tratta di attirare alla religione di Cristo i 70 milioni di pagani i quali non possono rimanere a lungo feticisti.

Il pagano dell'Africa deve scegliere o la civiltà europea che gli viene imposta dai suoi padroni o la religione del Corano che lo attira e lo seduce. Il Feticismo — ormai lo capiscono anche loro —

è una religione troppo grossolana e primitiva. Essi vogliono cambiare religione e si danno in braccio al primo che si presenta, troppo spesso a colui che colpisce di più la loro fantasia.

Il carattere indolente dell'Africano poi è portato a preferire l'Islamismo al Cristianesimo perchè l'Islamismo da loro non domanda nessuno sforzo. Lo prova il fatto seguente. Un catechista protestante ebbe l'idea di recarsi a fare una predica al mercato di Bamako. Un mussulmano che lo vide lo apostrofò più o meno in questi termini: « La tua religione non vale niente, puoi andarla a predicare altrove; vi sono delle persone a Bamako che insegnano la vera religione; sono i Padri. Essi insegnano la verità e conformano le proprie azioni ai loro insegnamenti, ma noi non li seguiamo perchè è troppo difficile ».

Davanti a questi ostacoli che impediscono la Propagazione della Fede nell'Africa noi cristiani dobbiamo sentirci scossi e venire in aiuto con la preghiera e con il sacrificio perchè l'Africa venga presto rischiarata dalla luce del Vangelo di Cristo e non dalle false dottrine del Corano.



## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

I Missionari delle retrovie continuano il loro lavoro, nonostante mille difficoltà portate dalla guerra che travaglia tanto la nostra amata Patria.

TREVIGLIO (Bergamo) - Istituto Salesiano « Sacra Famiglia ». — Il numerosissimo Gruppo Agmistico trevigliese anche quest'anno ha mantenuto il suo primato. Ha raccolto 500 abbonamenti a G. M. e oltre 1000 iscrizioni all'A. G. M. A questa campagna missionaria hanno partecipato tutti gli Agmistici collegiali interni ed esterni, incoraggiati ed aiutati brillantemente dai loro Professori e Maestri.

« Il Gruppo Agmistico ha funzionato così bene — scrive l'impareggiabile Capogruppo, — che la Giornata Missionaria Mondiale oltre le numerosissime preghiere-comunioni fruttò L. 1000 spedite a Roma e le piccole lotterie L. 3000 ». Bravissimi! Sempre primi.

PORDENONE (Udine) - Collegio Don Bosco. — Il Collegio Don Bosco sta riorganizzando entusiasticamente il gruppo A. G. M. Auguri!

CANELLI (Asti) - Scuola Agraria Faraneli - San Giovanni Battista. — Nuovo Gruppo.

SCHIO (Vicenza) - Istituto Salesiano « San Luigi ». — In piena attività missionaria! « Anche qui a Schio si vuol far funzionare a modo il gruppo A. G. M. ... La buona volontà non manca in nessuno. Abbiamo fissato un vasto programma: Comunione settimanale a turno; proiezioni, conferenzine, bibliotechine, abbo-

namenti a Gioventù Missionaria. In ottobre abbiamo tenuto una « Settimana missionaria » chiusasi con santa Messa e Comunioni, lotteria e recita pro Missioni, e incasso soddisfacente ».

SONDRIO - Istituto San Rocco. — « Per la Giornata Missionaria Mondiale noi avevamo in Casa una parte (esigua) dei nostri giovani: tuttavia abbiamo dato solennità alla circostanza con Messa cantata solenne, predicazione, con preghiere e raccolta di offerte. Giunto il grosso c'è stato il codicillo. Dai nostri 146 giovani si è potuto raccogliere L. 1858 che il Sig. Direttore ha fatto pervenire al centro di raccolta. A parte si sta compiendo la campagna abbonamenti a Gioventù Missionaria.

CHIARI (Brescia) - Istituto « San Bernardino ». — Il Gruppo ha ripreso con alacrità il suo lavoro missionario: 87 iscrizioni all'A. G. M., 87 abbonamenti a Gioventù Missionaria. Promette viva partecipazione alla gara di collaborazione. La Giornata Missionaria non fu sola giornata di preghiera e di sacrifici offerti pro missioni ma anche di colletta pecuniaria. I buoni Agmistici svuotando i borsellini hanno raccolto oltre L. 500.

BORGOSIESA (Vercelli) - Convitto Manifatture Lane - F. M. A. — Il fiorentino Gruppo A. G. M. continua con slancio lo svolgimento del suo programma missionario nonostante le gravi difficoltà del tempo. Preghiere, sacrifici e molti abbonamenti a Gioventù Missionaria.

FIRENZE - Istituto M. Mazzarello. — Il gruppo A. G. M. segue con fervore le sue attività missionarie...

## OTTAVA PER L'UNITÀ

(Dal 18 al 25 gennaio).

Le scissioni che dilanano la compagine del Cristianesimo sono un grave male per la Cristianità e per il mondo intero. È per esse che i popoli cristiani hanno smarrito le vie della pace.

Questa disunione, a detta dei nostri stessi fratelli separati, «è pietra d'inciampo ai fedeli e oggetto di derisione agli infedeli».

La ricostruzione dell'unità è un bisogno quindi urgente, sentito non solo dai Cattolici, ma anche, anzi, in modo speciale, dai nostri fratelli separati... Molti di essi infatti pregano e offrono penitenze per l'unione: così i giacobiti ortodossi del Monte Tabor in India, i monaci ed eremiti ortodossi del Monte Athos, le claustrali anglicane di Terra Santa, i benedettini anglicani di Nashdom presso Londra, i gruppi di Oxford ed altri...

### Origine dell'Ottava.

Cinquantatré anni fa un ministro e una suora anglicana fondarono una comunità religiosa. I due fondatori persuasi che tutti coloro che si professano cristiani devono vivere uniti al Vicario di Cristo, il Papa, non esitarono ad affermare ciò pubblicamente e a lavorare per l'unione di tutti i cristiani. A tale scopo cominciarono a pregare, servendosi della pia pratica dell'Ottava da essi ideata.

I primi a sentirne i benefici effetti furono loro stessi. Nel 1909, religiosi, suore e aderenti furono ammessi nella Chiesa Cattolica, e la congregazione da loro fondata — la «Società di Espiazione» — fu riconosciuta dal Papa, che ne approvò i regolamenti.

Nel 1908, fecero conoscere la pratica dell'Ottava anche ai Cattolici. Malgrado lo scarso numero di operai che lavorarono alla grande impresa, e malgrado soprattutto l'avversione e la diffidenza

che suscitava una devozione nuova e che aveva origine protestante, il successo fu consolante.

### Diffusione dell'Ottava.

Nel 1916, Benedetto XV, la raccomandò ai fedeli e la arricchì di indulgenze. Dopo questa approvazione ufficiale, il numero di coloro che praticano l'Ottava è andato aumentando di anno in anno, ed in alcune città e diocesi cominciò ad essere celebrata pubblicamente con preghiere e funzioni solenni. Ormai la pia pratica è diffusa in tutti i paesi del globo.

Pio XI dimostrò il suo personale interesse celebrando la santa Messa secondo le intenzioni dell'Ottava.

Nella prossima Ottava uniamo anche la nostra preghiera a quella del regnante Pontefice e di milioni di anime sincere che si raccolgono intorno all'altare per impetrare da Gesù, quello che a Gesù sta più a cuore, la cessazione delle scissioni, e l'unione nella sua dottrina, nella sua sottomissione, nel suo amore.

### Intenzioni dell'Ottava di preghiere.

- 18 Martedì: Per il ritorno all'ovile di Pietro di tutti quelli che sono nell'errore.
- 19 Mercoledì: Per l'unione delle chiese Orientali.
- 20 Giovedì: Per il ritorno alla Chiesa di Roma dei Luterani e Protestanti di Europa.
- 21 Venerdì: Per gli Anglicani.
- 22 Sabato: Per i Protestanti d'America.
- 23 Domenica: Per i Cattolici che hanno abbandonato la pratica della Religione.
- 24 Lunedì: Per gli Israeliti.
- 25 Martedì: Per tutti i Pagani.



Piccoli abissini che pregano per l'Unità con Roma cattolica.

# Nel mondo islamico

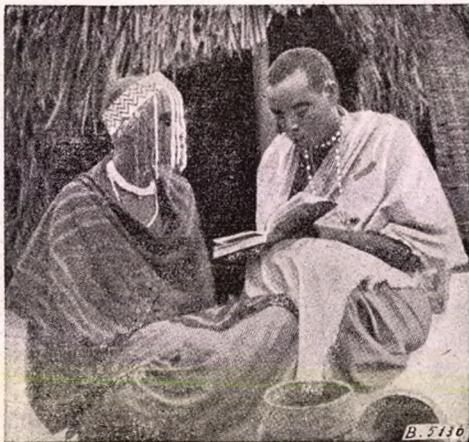
## OGNI MUSULMANO UN APOSTOLO

Ogni musulmano è un apostolo che cerca di fare proseliti. Egli si infila dappertutto, e pur avendo sempre di mira il proprio interesse, cerca con tutti i mezzi di fare di chi avvicina un altro se stesso. Ecco una scena vista da un Missionario nell'Africa Equatoriale, e che sarebbe pittoresca se non si ripettesse da molti anni in tutti i villaggi dove possono mettere piede i musulmani: « Una mattina, dopo la S. Messa, passeggiando attraverso il villaggio, vidi due Haoussa. L'Haoussa è maomettano, ardente propagatore delle sue idee, ed esercita per di più la Professione di commerciante. Vidi due Haoussa, ma occupati in cose ben differenti. Uno di loro, accoccolato sopra una stuoia, all'angolo di una capanna, insegnava a un pagano accoccolato accanto a lui, il modo di pregare convenientemente Allah. Colla faccia rivolta verso la Mecca, l'Haoussa faceva di tanto in tanto profondi inchini, borbottando nello stesso tempo alcuni versetti del Corano che non riuscii a perce-



Egitto - Venditore di collane.

pire. Quando il pagano non si prostrava a tempo, l'Haoussa lo richiamava al dovere, dandogli sonori scapaccioni sulla nuca per invitarlo a fare la riverenza. Questa scena durò forse una mezz'ora. Mi fermai a contemplarla per un po' di tempo: l'avevo già vista ripetersi altrove con più o meno successo, e so che si rinnova in tutti i paesi dove possono penetrare gli Haoussa, sgranando rapidamente una corona di grossi grani. Questi maomettani; come si vede, non hanno nessun rispetto umano, anzi professano persino la loro religione con ostentazione ed arroganza, e i proseliti ne seguono l'esempio diventando apostoli a loro volta.



Uganda (Africa) - Scuola di Corano.

## IL CORANO

Maometto ha lasciato « ai credenti » un deposito di credenze e di istituzioni principalmente nel Corano.

Il Corano è il libro sacro dell'Islam. Le « recitazioni del Profeta », che forse non sapeva nè leggere nè scrivere, venivano raccolte dai « recitatori », che le mandavano a memoria, oppure le scrivevano su fogli di palma, strisce di cuoio, cocci e pietre levigate, o scapole spolpate di montone. Fu solo in seguito, quindici o venti anni dopo la morte del Profeta, che il califfo Otman, terzo successore di Maometto, bruciò ogni manoscritto precedente, e fissò il testo ufficiale. Si ebbe, così, un libro diviso in 114 Sure o capitoli.

Ancora oggi, nelle scuole coraniche, il Corano è imparato a memoria, per potersi citare con rispetto ad ogni occorrenza della vita. Il Corano fu definito: «Manuale di storia sacra e profana, libro di preghiera, libro di meditazione, codice religioso e sociale, vade-mecum per regolarsi nella vita, pronuario dei proverbi e delle massime. Tutto!».

## I « CINQUE PILASTRI » DELL'ISLAM

La preoccupazione del musulmano sta nell'adempimento dei doveri esteriori, che si riducono a cinque punti, «i cinque pilastri» dell'Islam: 1. Professione di fede - 2. Preghiera rituale - 3. Digiuno - 4. Decime - 5. Pellegrinaggio.

1) La formula: «Non vi è Dio all'infuori di Allah e Maometto è il suo Profeta», pronunciata una volta è come il battesimo del musulmano, ed entra a far parte delle preghiere quotidiane. È la bandiera del monoteismo, che l'Islam dappertutto sventola con fierezza in viso del mondo infedele.

2) La preghiera rituale deve compiersi, all'invito del *muezzin*, dal minareto, cinque volte al giorno: aurora, mezzogiorno, metà pomeriggio, tramonto, notte. Il credente prima si purifica, lavando il viso, le mani, le braccia fino al gomito e i piedi, comprese le caviglie; se si trova nel deserto, userà la sabbia. Poi si orienta verso la Mecca e recita in arabo le formule d'uso, prese in parte dal Corano, accompagnandole con flessioni, gesti prostrazioni, precisate fino al dettaglio: è atto di sottomissione a Dio e la sua glorificazione di fronte alle creature. Il venerdì, a mezzogiorno, dove si possono radunare almeno 40 persone, soli uomini, la preghiera è fatta nella moschea sotto la guida di un *imam*, che pronuncia anche due allocuzioni in arabo.

3) Il digiuno, soprattutto quello prescritto per tutto il mese di *Ramadán*, interdice ogni cibo, bevanda, profumi, tabacco, e i più fervorosi guardano bene dall'inghiottire la saliva. A sera al momento in cui non è più possibile distinguere un filo grigio da uno bianco, si può mangiare e bere allegramente. Nelle grandi città il cannone annunzia la fine del digiuno.

4) A ciascun credente è imposto una decima sulle sostanze, che dovrebbe destinarsi ai musulmani indigenti, ai pellegrini, ai volontari della guerra santa, al riscatto degli schiavi, e per fare nuovi proseliti.

5) Il pellegrinaggio alla Mecca sarebbe obbligatorio, una volta in vita, per ogni musulmano maschio, che non sia schiavo.

Ai «cinque pilastri» va aggiunto l'obbligo della guerra santa contro i non musulmani.

## LA CARITÀ CONVERTE I MUSULMANI

Un filosofo maomettano teneva nell'Uganda una scoletta coranica. Invecchiò e s'ammalò. I suoi allievi l'abbandonarono, e i familiari disparvero, e il vecchio Abdallah, steso per terra, incapace di muoversi, non aveva più alcuno che l'assistesse. Allora il Padre Bianco della Missione vicina andò a vederlo e il giorno seguente il figlio di Maometto si trovava in una linda cameretta dell'Ospedale cattolico, con una suora indigena al suo servizio. Qualche giorno dopo il Missionario andò a visitarlo:

— Questa suora che ti cura — gli disse — è forse tua parente?

— No.

— E credi tu che avrebbe cura di te, se non sperasse di ricevere una ricompensa nell'altra vita?

Si separarono, e Abdallah rimase pensieroso. I giorni passarono, e il vecchio stava sempre male. I suoi allievi ed i suoi familiari non s'interessavano più della sua sorte, ma la buona suora era sempre presente. Intorno al suo letto eran rimasti solamente il Padre che gli aveva offerto la casa e le buone suore che lo servivano.

Un giorno il maomettano si staccò dal collo il rosario islamico che aveva sempre portato e lo consegnò al Padre dicendo:

— Il Dio dei cristiani è il vero Dio, e Gesù Cristo è il suo Profeta.

Poi domandò il battesimo.

*Bramiamo altresì fortemente che le comuni preghiere abbraccino nella stessa ardente carità sia coloro che non ancora illuminati dalla verità evangelica, non sono al sicuro nell'ovile della Chiesa, sia coloro che, a causa di una miserevole scissione della fede, si sono separati da Noi che, pur immeritevoli, rappresentiamo in terra la persona di Gesù Cristo. Per questo ripetiamo l'orazione divina del nostro Salvatore al Padre celeste: « Che tutti siano una cosa sola, come tu, Padre, sei in me ed io in te, così anch'essi siano in noi una cosa sola; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato ».*

(Mystici Corporis Christi - PIO XII).



Africa. - Nel deserto: Musulmano rivolto verso la Mecca per la preghiera rituale.

**R**oma antica e pagana, che aveva spinto le sue aquile fino agli estremi confini del mondo non era che una lontana preparazione della Roma novella, della Roma cristiana.

La Chiesa risorta, dopo tre secoli di persecuzione, erompe nell'incoercibile bisogno di espansione e di conquista. È questo il suo mandato: « Euntes, docete omnes gentes... ». Intensifica quindi al massimo il suo apostolato. Nuovi condottieri battono le vie imperiali, incominciano la conquista al dolce e soave giogo di Cristo dei popoli Angli, Franchi, Sassoni e Slavi. La Buona Novella s'irradia così dall'Italia sui popoli d'Europa trasformandoli da pagani in cristiani.

Nel primo millennio l'azione missionaria d'Italia s'era limitata a Roma cui affluivano i Messaggeri del Vangelo a ricevere il mandato di Pietro, che assicurasse la fecondità del loro ministero; nel secondo millennio è tutto un popolo, che compreso della missione a lui affidata si fa apostolo presso i popoli ad annunziare la fede che redime.

### Missionari italiani.

Chi può mai contare gli araldi del Vangelo, che da questa nostra benedetta Italia si lanciarono in terre lontane, sfidando pericoli d'ogni genere, pur di cooperare all'estensione del Regno di Cristo fino agli ultimi confini della terra?

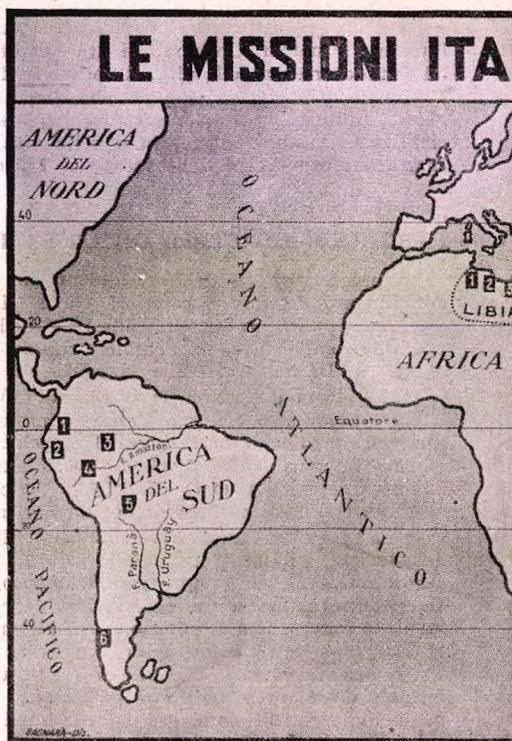
Dietro l'esempio di San Francesco d'Assisi partirono Fra' Giovanni da Pian Carpino, Giovanni da Monte Corvino, il B. Odorico da Pordenone... Più tardi sulle orme di San Francesco Saverio affascinati dallo stesso ideale, lasciano la Patria P. De Nobili, Ricci, Cavazzi, Ruggeri, Longobardi, Intorcetta, Aleri, Buzoni, Sidotti, Spinola, Desideri, Acquaviva, Sangermano, Chini, Orsucci... per portare la fede nell'India, nella Cina, nel Giappone, nel Tibet e nell'Africa tenebrosa...

Nel secolo scorso l'Italia moltiplica i suoi missionari. Mentre in Patria i prodi lottano per la rivendicazione dei propri confini, altri più generosi e fortunati, oltre i mari combattono le sante battaglie del Signore. Incontriamo Mons. De Jacobis, Comboni, Massaia... nell'Africa nera;

Mons. Rosati, Cataldo, Biffi, Mons. Cagliero, Fagnano nelle sconfinate Pampas d'America; P. Mazzucconi,



Card. GIOVANNI CAGLIERO  
il «civilizzatore del Sud».



Salerio, Mons. Verius, P. Genocchi nelle lontane Isole Oceaniche... Anche il tormentoso dramma cinese ha avuto parecchie vittime italiane: Mons. Fogola, Gambaro, il Ven. Crescinelli, P. Melotto; Mons. Vergiglia, Don Caravario e recentemente sette del P. I. M. E. di Milano.

La lista non è certo completa. Questi nomi non sono che pochi rappresentanti i più valorosi condottieri di migliaia e migliaia di apostoli che l'Italia ha dato alla causa missionaria attraverso secoli.

### Posto d'onore.

L'Italia come nel passato occupa ancora un posto onorevole nella graduatoria della cooperazione missionaria. La sua parte però nell'evangelizzazione del mondo infedele sarebbe più cospicua, se nella seconda metà del secolo scorso, non ci fossero stati governi poco illuminati, che colpirono i conventi con leggi vessatorie, mettendoli nella impossibilità di mandare nuovo personale e mezzi per sostenere le missioni lontane, che dovettero essere rifornite di personale di altre nazionalità per non lasciarle cadere...

Provvidenzialmente in questo periodo appaiono nuovi Istituti missionari. Nel 1850 sorge a Milano l'Istituto delle Missioni Estere, per desiderio di Pio IX, quasi in sostituzione o in compenso della sempre più attenuante influenza missionaria degli antichi Istituti religiosi. Cinque anni dopo in Genova si apre il Collegio Brignole-Sale. Nel '59 nasce la Società Salesiana di Don Bosco con fini anche

# MISSIONARI NEL MONDO



stituiscono una forza spirituale di prim'ordine, nell'organismo missionario. Secondo lo stesso *Annuario* le Suore italiane addette alle Missioni ammontano alla bella cifra di 6511.

Tutti questi missionari appartengono a 37 Istituzioni diverse, di cui quattro esclusivamente missionarie, e le Suore a 58.

## Dove lavorano?

In ogni parte del mondo, nessuna esclusa; anche in Oceania, dove troviamo italiani membri delle Società di origine francese che dirigono le missioni di quell'Arcipelago, come i Maristi e i Missionari del Sacro Cuore. L'Italia Missionaria è dunque presente dappertutto; ma lo è in modo tutto particolare, con le proprie collettività religiose unite nel medesimo territorio e nelle medesime condizioni d'apostolato, in quelle che, impropriamente, se si vuole, ma trasparentemente, si è soliti chiamare *missioni italiane*.

L'Italia oggi è rappresentata da 76 missioni: 39 in Asia (India, Cina, Giappone); 26 in Africa e 11 in America. (Nel grafico non sono segnate 5 delle 7 fiorenti Missioni Salesiane di America: il Vic. Apostolico di Magellano, la Prefettura Apostolica dell'Alto Orinoco, la Prelatura di Porto Velho, di Registro de Araguaya e del Rio Negro).

Tale dunque è lo stato di servizio del missionario italiano, il cui campo d'azione si allarga a degli orizzonti sconfinati — circa 13 milioni e 500 mila chilometri quadrati e abbraccia un popolo di oltre 200 milioni di anime, di cui solo 1.350.000 sono cattolici. Si tratta — se immaginiamo territori contigui — di un vero continente più esteso dell'Europa e popolato quanto l'Africa.

\* \* \*

Nell'impero spirituale del Cattolicesimo l'Italia ha dunque un posto d'onore ed una responsabilità non indifferente, quella dell'apostolato di circa un decimo dell'umanità e un quinto di tutto il mondo infedele.

Un impero, se non il più grande, ancora tale da poter essere gloriosa tutti gl'Italiani, che sanno apprezzare al loro giusto valore quest'impresa sovrumana.

D. Z.

missionari; nel '67 si fonda l'Istituto delle Missioni Africane di Mons. Comboni, nel 1895 quello di Parma e nel 1901 quello della Consolata di Torino. Con questi nuovi Istituti sono nuovi orizzonti geografici che si aprono all'apostolato missionario italiano: l'Estremo Oriente specialmente ai Missionari di Milano e Parma; l'Estremo Occidente ai Salesiani, e il continente africano a quelli di Verona e della Consolata.

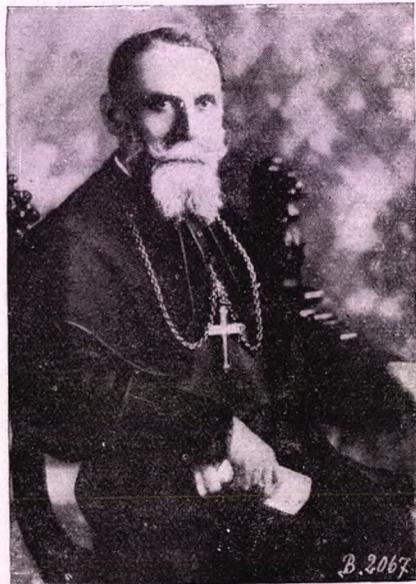
## Missionari italiani nel passato?

Uno studio in proposito non è ancora stato fatto. Non è, però, inutile sottolineare ancora una volta la nostra antica gloriosa partecipazione all'apostolato missionario, rilevare quello che, proprio cento anni fa, nel 1843, scriveva Olimpiade Corsi, Sottoarchivista di Propaganda, nel primo saggio di statistica delle missioni: «L'Italia, che circonda da vicino il centro della Chiesa e delle Missioni Cattoliche, fornisce il maggior numero di operai, siccome quella che vanta il maggior numero di Ordini religiosi».

## Quanti sono oggi?

Dall'*Annuario Missionario Italiano* risulta che i Missionari Sacerdoti italiani, distribuiti in tutto il mondo, sono 2637, di cui 1628 nei territori dipendenti dalla Propaganda, e 1009 dalle altre Congregazioni. I Fratelli cooperatori di questi missionari sono 1013, rispettivamente 472 e 541.

Non vanno dimenticate le Suore, che, oggi, co-



Mons. LUIGI VERSIGLIA  
ucciso in Cina (1930).

# L' AVE MARIA DEL BONZO

La cosa pareva quasi incredibile a P. Luigi mentre camminava frettoloso verso la grande pagoda che spiccava con le sue numerose guglie rivestite di porcellane policrome come una macchia bruna in mezzo al verde intenso della selva di cocchi. Lo avevano chiamato perchè un bonzo moribondo desiderava parlargli.

— Che vorrà costui da me? — pensava affrettando il passo lungo il sentiero serpeggiante tra piantagioni di mangos, cocchi e banane. — Non ho che nemici là dentro!...

Attraversò il parco vastissimo, pieno di alberi maestosi tra cui s'innalzava maestoso un gigantesco « Ton Pho », l'albero sacro a Budda, ove i bonzi appendono le loro vesti quando stanchi del monastero se ne ritornano al mondo.

Passò di fronte alla sala delle riunioni, in fondo a cui troneggiava una colossale statua di Budda, davanti al quale bruciavano candellette profumate e bastoncini d'incenso. Accoccolati nella classica posa orientale, immobili, ieratici, numerosi bonzi salmodiavano meccanicamente le rituali preghiere in lingua « Bali », di cui nessuno forse comprendeva il significato.

Dopo un lungo andirivieni nei vari cortili, disseminati di « chedi » — snelli monumenti conici che contengono le ceneri di illustri personaggi — P. Luigi fu fatto entrare in una cella. Sopra una stuoia, stesa sul pavimento di legno, giaceva un vecchio bonzo avvolto nel classico saio giallo.

— Padre — disse con un fil di voce — come son contento di vederti! Temevo che non venissi.

— Desideri forse qualche cosa?

— Sì, dammi l'acqua che lava i peccati.

— Ma conosci tu la nostra religione?

— Sì, io credo nel vostro Dio che premia i buoni e punisce i cattivi. Credo e amo la Vergine Maria che ho sempre pregata così: « Ave Maria... » — e prese a recitare l'Ave Maria.

Il missionario lo ascoltava commosso.

— Ma chi ti ha insegnato questa preghiera?

— Mia madre era cristiana. Quando morì io ero ancora bambino. Un giorno, sentendo prossima la fine, mi attirò a sè e stringendomi al cuore: « Promettimi, disse, che reciterai sempre la preghiera che ti ho insegnato ». Glielo promisi. Essa allora mi baciò, poi levandosi dal collo una piccola collana d'oro: « Questa, continuò, la porterai sempre con te, è il ricordo di tua madre! ».

— Eccola qui! — disse il bonzo, scoprendosi il



India - Monaco Indù in giro di questua.

petto e mostrando una collanina a cui era appesa un'immagine della Vergine Maria. Poi continuò:

— Morta la mamma, i parenti per sbarazzarsi di me mi mandarono in questa pagoda. Per 60 anni ho sempre servito i bonzi, bruciando ogni giorno l'incenso davanti a Budda e chiamando i fedeli alla preghiera. Però non ho mai dimenticata la promessa fatta a mia madre e ogni sera prima di coricarmi ho recitato sempre la preghiera che mi aveva insegnato. Ora Padre voglio morire cristiano, voglio anch'io essere felice per tutta l'eternità e andare a unirmi per sempre a mia madre.

Il vecchio missionario, dopo una rapida istruzione, frenando a stento le lacrime, versò sulla fronte rugosa del vecchio l'acqua purificatrice, mentre questi, visibilmente commosso, recitava lentamente l'Ave Maria!

D. ANTONIO M. ALESSI,  
Missionario Salesiano.

INTENZIONE  
MISSIONARIA  
DI FEBBRAIO

PERCHÈ NELL'AFRICA MERIDIONALE AUMENTI IL NUMERO DEI CATTOLICI



## 200 chilometri per una comunione.

I neofiti in missione spesso conducono una vita cristiana con fervoroso slancio che a noi vecchi cristiani fa bene prendere come esempio. Una delle occupazioni più frequenti del missionario è d'essere chiamato a ogni momento del giorno e della notte per portare gli ultimi sacramenti ai moribondi. Numerosi esempi di tutta l'Asia e di tutta l'Africa mostrano quanto i nuovi cristiani ne hanno capito l'importanza e quando vedono il missionario accorrere al loro appello, attraverso il fango, i fiumi, o affrontare il sole micidiale, si rendono conto che per primo il missionario crede a quel che ha predicato e non calcola nessun sacrificio per salvare un'anima.

In ricambio i neofiti consolano il missionario talvolta con veri atti eroici, pur di ricevere i sacramenti. Un missionario dell'Africa Equatoriale che aveva raccomandato ai suoi neofiti la pratica dei nove primi venerdì, ne vede alcuni fare ogni mese persino cento chilometri e altri cento per il ritorno per riuscire a ricevere nove volte la S. Comunione. E questo accadeva anche in quei primi venerdì che cadevano vicino alle grandi feste, dove già bisognava venire alla missione, e quindi la pratica era doppiamente meritoria. Di loro scrisse quel missionario: « Poveri cari negri! Hanno molti difetti, ma quanto li amo e quanto spesso mi umilino delle mie fiacchezze nel servizio di Dio, quando vedo compiere con tanta semplicità questi atti eroici ».

✧

## Pranzo festoso.

Per festeggiare l'onomastico del Direttore, si offrì alla Missione un banchetto agli indii. Venne dato il segnale del convegno alle sei del pomeriggio, dopo il lavoro dei campi, Gli uomini si raccolsero nel cortile dei Salesiani, e le donne da noi; disposte a circolo, caricate o circondate dei loro bambini, tutte con piattelli o conche di legno, e gli occhi fissi alla grande caldaia, dov'era pronta la saporitissima e fumante polenta — una vera leccornia per gli indii — fatta con farina di granturco e rapatura, cioè estratto di canna da zucchero non raffinato. E incominciò la distribuzione in ordine perfetto e mirabile silenzio: prima le mamme e poi i bambini, ai quali era concesso il privilegio di passare una seconda volta, e perfino di... leccare il cucchiaino della caldaia. Con pietruzze, o pezzi di legno rozzamente incavato o con semplici foglie secche di palmizio, ognuna si portava alla bocca il buon polentino, divorato in fretta in fretta con l'ingordigia di chi patisce la fame. Poiché avanzava ancora un po' di polenta, si chiese se qualcuna desiderasse fare il bis; risposero tutte con un grido di gioia, avanzandosi svelte svelte per passarsi dinanzi le une alle altre; nè parevano più le indie orgogliose, dall'aria abitualmente sdegnosa, ma vivaci bimbe dell'asilo nella più allegra ricreazione. Gli stessi piccoli, sospesi alle spalle materne, diventarono vispi come uc-

cellini, e protendevano le manine, fatte istintivamente a conca, per ricevere il cibo saporito, che spremevano contenti nel piccolo pugno, sgambettando festosi, e unendo a quelle delle mamme, le loro grida: « Biba o Pade, biba o Padel » (Viva il Padre, viva il Padre!).

E il festeggiato guardava e sorrideva paternamente alla festa chiassosa e infantile dei suoi cari bororos, con uno sguardo profondo che sembrava dire: ben altro cibo voglio darvi, ad altro banchetto voglio condurvi; e per questo, ho lasciato tutto per voi!...

*Una Figlia di M. Aus., Miss. del Matto Grosso.*

✧

## Zero!

Talvolta, e soprattutto in zona di penetrazione, l'istruzione al villaggio prende molto tempo e fa pochi progressi. In questo periodo bisogna mostrarsi esigenti per provare la serietà dei candidati. Ecco, nel Congo, a Kisantu, che una vecchietta s'è assentata dalla Missione e il Catechista per quel giorno, accanto al suo nome segnò zero. Non mancò chi riferì l'accaduto all'interessata, che corre immediatamente dal Catechista.

« Cancellami quello zero, perchè è la prima volta che sono mancata ».

« Niente affatto! quello zero ci sta, perchè non c'eri tu ».

« Ma io stavo preparando da mangiare ».

« Non so niente, io ».

« E se dico ora le preghiere, lo cancellerai? ».

« Non lo cancello ».

« E se dico le preghiere due volte? ».

« Neanche ». La vecchietta giocò l'ultima carta:

« E se non mangerò quello che ho preparato? ». Il Catechista s'arrese e cancellò lo zero.

**Kipusky  
(Congo  
Belga)**

**Panorama  
campestre  
della  
Missione  
Salesiana.**





Carichi di pannocchie ritornano alla Missione.

# Notizie missionarie

## Notizie rassicuranti.

TORINO. — In data 24 settembre u. s. scriveva da Alessandria d'Egitto il Rev.mo Don Giovanni Canale, Ispettore dell'Ispettorato Orientale, al Rettor Maggiore dei Salesiani:

« Reverendissimo e Amatissimo Padre,

per benigna concessione delle autorità mi trovo qui in visita delle case dopo tre anni di assenza. Per grazia di Dio e protezione di Don Bosco il morale dei confratelli è alto e consolante. Anche i pochi confratelli internati conservano inalterato lo spirito religioso e salesiano e i sacerdoti compiono un'opera di apostolato ammirata e lodata da tutti...

Numerosissimi gli allievi che affollano i nostri Istituti di Alessandria e del Cairo: in efficienza anche la scuola di Portosaid.

Si compie del gran bene morale, intellettuale e materiale. Finora la Provvidenza ci ha sempre assistiti. Confidiamo.

In Palestina, ove ritornerò nel mese venturo siamo pienamente liberi ma ci è concesso di lavorare solamente nelle nostre campagne. Tuttavia anche là vi è da ringraziare il Signore per l'andamento religioso e materiale. Ci benedica, Padre, e preghi per noi ».

## Nuovo Vicario Apostolico dell'Islanda.

ROMA. — È giunta notizia che il 7 dello scorso luglio S. E. Mons. Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti, consacrava S. E. Mons. Giovanni

Gunnarsson, dei Missionari Monfortiani, vescovo titolare di Holar e Vicario Apostolico d'Islanda.

S. E. Mons. Gunnarsson è nato nel 1897. A sei anni venne posto nel Collegio di S. Andrea in Copenhagen; a nove anni entrava dai Monfortiani a Reykjavik per poi passare, dodicenne, all'Istituto preparatorio della stessa congregazione in Olanda dove, entrato novizio nel 1917, fece lo scolasticato e venne ordinato Sacerdote in s' Hertogenbosch nel 1921, andando poi a lavorare in Islanda dove ora continuerà il suo apostolato come Vescovo.

L'Islanda per ben 5 secoli ebbe una Gerarchia indigena. Tra il 1055 ed il 1551 ebbe 54 Vescovi: 30 a Skalholt e 24 ad Holar.

Dopo Jon Arason, Vescovo di Holar martirizzato nel 1550, l'Islanda non ebbe più vescovi cattolici indigeni. Per tre secoli, da quell'epoca, fu proibito ai sacerdoti cattolici di metter piede nell'isola ed i laici cattolici vennero dichiarati fuori legge dai danesi che avevano il dominio dell'Islanda.

Nel secolo scorso vi penetrava, come primo missionario cattolico nei tempi moderni, il sacerdote francese Baudoin il quale vi lavorava dal 1859 al 1875, quando, per malattia, dovette rientrare in Francia. La Missione cattolica in Islanda venne riaperta nel 1895, prima da sacerdoti secolari, poi dai Monfortiani. Nel 1923 vi era nominato Prefetto Apostolico Mons. Martino Meulemberg, tedesco di

nascita ed islandese di elezione, che nel 1929 era creato Vicario Apostolico, l'anno stesso nel quale veniva posta a Reykjavik la prima pietra della Cattedrale dedicata a Cristo Re, dal compianto Card. Van Rossum, Prefetto di Propaganda Fide. S. F. Mons. Gunnarsson succede a Mons. Meulemberg la cui scomparsa fu un lutto per l'intera Islanda.

Secondo le statistiche del 1939 l'Islanda contava 341 cattolici, in mezzo a 117.000 protestanti; 6 Padri e due Fratelli Monfortiani, ai quali è affidata la Missione, e 42 Suore di S. Giuseppe di Chambéry e Francescane Missionarie di Maria. Le Suore di S. Giuseppe dirigono tre ospedali. I progressi del cattolicesimo sono lenti, ma buoni e continui. (Fides).

## La Missione di Ipamu.

ROMA. — Il Prefetto Apostolico di Ipamu, nel Congo Belga, Mons. Alfonso Bossart, degli Oblati di Maria Immacolata, descrive lo stato consolante della sua missione agli inizi di quest'anno 1943.

Tutto il personale missionario della Prefettura si trova in buona salute. La situazione è normale circa l'apostolato: non si deve lamentare nessun rallentamento nelle conversioni e nel lavoro delle opere. Si viene sempre più consolidando l'installazione delle 8 missioni centrali; una scuola normale è stata aperta a Mwilambongo ed i primi risultati confermano l'urgenza di quest'opera tanto necessaria per la formazione degli insegnanti. Le scuole sono fiorentissime ed oltremodo frequentate: costituiscono l'avvenire della cristianità di Ipamu. Cinque alunni studiano nel seminario regionale di Mayidi, nel vicariato di Kisantu. Nel seminario minore di Kinsambi, nel vicariato di Kwango, sono numerosi gli allievi giovinetti. Nelle diverse stazioni missionarie sono parecchi i ragazzi che manifestano l'inclinazione al sacerdozio.

Difficoltà all'apostolato provengono dalla concorrenza dei protestanti che continuano a ricevere rinforzi, mentre il Belgio non può mandare attualmente nemmeno un missionario cattolico. Nella regione sud-orientale della Prefettura i protestanti sono stati quasi i soli ad avere qualche scuola. Per controbilanciare la loro influenza, Mons. Bossart ha fondato la Missione di Banga, sita all'incrocio delle carrozzabili che dividono il territorio di Basongo; son quattro strade che rendono comodo ai missionari l'accesso ad almeno 8 estese vallate. Lo sforzo della Missione in quel territorio tende soprattutto ad aprire scuole nel maggior numero possibile. (Fides).

Carissima Gioventù Missionaria,

*in dicembre annunciai a tutti i tuoi associati l'apertura di una pagina nuova: Collaborazione, e proponevi come tema da svolgere il seguente: « Che cosa pensate delle Missioni e dei Missionari? ». Ecco le mie riflessioni di studentello di terza media.*

*Da parecchi anni sono abbonato a Gioventù e seguo con interesse le relazioni dei missionari e mi interesso del grande problema missionario. A dirti il vero, non mi sono mai chiesto il perché di questo mio interessamento. L'altra sera a tavolino, lasciati per un momento i lavori scolastici, ho messo la testa fra le mani e ho pensato. Mi ricordai della predica fatta dal missionario la domenica in cui celebrammo la XVII Giornata Mondiale Missionaria: un miliardo e 600 milioni di non cattolici: Nostro Signore che ha redento tutta l'umanità e per rendere efficace la sua opera redentrice stabilisce la Chiesa; la Chiesa con gli Apostoli, ora con i Missionari, che svolge la sua opera benefica in tutto il mondo.*

*Questi ed altri pensieri mi turbinavano per la testa e mi martellavano il cervello.*

*Avevo a portata di mano l'atlante geografico ed apertolo alle prime pagine mi apparve tutto il globo terrestre con i suoi continenti. La fantasia ebbe il sopravvento sopra la memoria e più che i nomi vidi missionari e missionari. Avanzavano senza impazienze, senza fughe, senza rimpianti, senza conforti degli esploratori, dei turisti e dei mercanti, senza speranze di evasioni. Avanzavano oltre le porte dei continenti, oltre i margini delle autostrade e delle piste percorse da un fuggivo rombo di motore, oltre l'ombra protettrice della bandiera di una Patria, oltre l'orizzonte confortevole della propria civiltà e delle proprie abitudini. Avanzavano per restarvi, per non più tornare. Li vedevo questi missionari sulle sponde ghiacciate dell'Artico, nelle steppe della Patagonia, nelle foreste micidiali delle Amazzoni, nei deserti e nelle metropoli dell'Asia e nelle più solitarie isole del Pacifico. Davanti a loro i continenti rimpicciolivano, le distanze scomparivano, i tenori di vita si livellavano.*

*Davanti a me nulla appariva più eroico, più sublime, più meraviglioso di questi Volontari della Fede — uomini e donne — che per tutta la vita, in un deserto ghiacciato, in una foresta, in un lebbroso, o in un quartiere di una grande metropoli straniera si consacrano alla salvezza delle anime.*

Cairo - Istituto Salesiano.  
Scuole elementari, medie e professionali.

GINO PALOMBA,  
Studente di III Media



## PICCOLA POSTA

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano). — *Alle buone giovani che con slancio degno di imitazione e di encomio lavorano per diffondere la nostra cara Rivista vivissime congratulazioni. 57 abbonamenti e l'offerta per il riscatto di vari cinesini è già qualche cosa. Brava! Continuate! Diffondere l'idea missionaria mediante la stampa è cooperare efficacemente all'apostolato missionario.*

GUAGNINI PIERINO. — *Bene! Ti consideriamo sempre nostro attivo propagandista! Fatti onore!*

DON FRANCESCO GROTTI. — *Sempre avanti! Fate conoscere il nostro piccolo Catechismo Missionario. Produrrà molto bene tra i giovani. Con il Catechismo diffondete anche Gioventù Missionaria.*

Agm-radio.

♣ *Nei nostri Collegi sostituire con altri nuovi, gli abbonati e agmisti che vengon meno. Il vostro numero non deve calare.*

♣ *Negli Oratori le copie che arrivano anonime non devono restare sul tavolo del Direttore, ma siano distribuite ai Soci. Ogni Agmista deve avere la sua copia da portarsi a casa; allora si leggerà e farà leggere ad altri.*

Gli abbonati isolati quando l'hanno letta la diano a leggere ad un amico.

♣ *L'A. G. M. non ha nessuna risorsa finanziaria all'infuori dei vostri abbonamenti e quota d'iscrizione. Pur trovandoci di fronte a vertiginosi rialzi, non vi proponiamo nessun ritocco della quota d'abbonamento e d'iscrizione. Ci siamo decisi mantenere immutata la quota perchè abbiamo fiducia che tutti voi rinnoviate la modesta quota d'abbonamento. Son le vostre sette lirette sommate che ci permettono di pagare le parecchie migliaia di lire per la stampa oltre le spese per l'illustrazione e spedizione.*

Ringraziamo anticipatamente però coloro che comprendendo la nostra situazione, rinnovassero il loro abbonamento con la quota di sostenitori.

♣ *Siamo in tempo di guerra! Disguidi postali sono inevitabili. La nostra Rivista viene spedita, dove si può, regolarmente, prima della metà di ogni mese. Quelli che dopo qualche tempo non l'avessero ricevuta, vogliano gentilmente informarci per poter spedire loro una seconda copia. Preghiamo tutti a farci sapere ogni cambiamento d'indirizzo e di provvedere affinché la Rivista sia consegnata a qualche persona di fiducia durante temporanee assenze.*

## BATTESIMI PERVENUTI ALLA DIREZIONE

PENANGO - ISTITUTO MISSIONARIO S. PIO V: Congratulazioni agli attivi Agmisti S. Uslenghi, E. Zeni, A. Setti, G. Postal, C. Mazzarello, A. Ronco che durante le vacanze estive si sono fatti propagandisti dell'A. G. M e di G. M. e raccolsero complessivamente le offerte per dodici Battesimi.

Classe II elem. Scuola di Catechismo (Rosà - Vicenza) per il nome di *Giancarlo*.

Sig.na Tua (Bassano) per il nome *Eugenio*.

La Sig.na Zabarini Maria offre i frutti dei suoi risparmi per il Battesimo di un cinesino per ricordare il fratello *Luigi*.

*Masserini Ippolito* per il nome Giuseppe. - *Pesenti Elisa* per i nomi Luigi, Celestina, Bonaventura. - *Parietti* per i nomi Maria, Giuseppe. - *Colombo Luigi* per il nome Luciano. - *Bonfanti Elisa* per il nome Giacomo. - *Masserini Severino* per il nome Severino.

## ENIGMI ED INTERROGATIVI

- 1) O XXXXXXXXXX o XXXXXX!
- 2) Molto oscuro è il primiero;  
tua parente è il secondo;  
terra di Mission è poi l'intero.
- 3) i A ca

### SOLUZIONE DEI GIUOCHI DI NOVEMBRE

- 1) *Orizzontali*: Amo, bar, Brescia, rissare, catasto, Aia, Zar. — *Verticale*: Massaia.
- 2) Concincina.
- 3) Il sangue dei martiri è seme di cristiani.

### Collaborazione

Perchè ogni cristiano deve interessarsi del problema missionario?

## Gioventù Missionaria

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)  
Italia: Abbonamento Ordinario, L. 6,50; Sostenitore, L. 10 - Estero: Ordinario,  
L. 10; Sostenitore, L. 20. Abbonamento cumulativo coll'iscrizione all'A. G. M., L. 7.

Conto Corrente Postale  
**2-1355**